Anno 1870 — **Num. 345**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. — Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17

Firenze, Venerdì 16 Dicembre

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCCCLVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del 16 febbraio e 25 maggio 1870 del Consiglio comunale di Sessa Aurunca, in provincia di Terra di Lavoro;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto, per l'istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Sessa Aurunca, in provincia di Terra di Lavoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 25 novembre 1870, fatte le seguenti disposizioni:

Garezzo cav. Carlo, luogotenente colonnello nell'arma del Genio, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;

Sartoris cav. Marco, maggiore nell'arma del Genio, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;

De Benedictis cav. Biagio, capitano nell'arma del Genio, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Vitagliano Moccia Ferdinando, luogotenente nell'arma del Genio, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Bonelli Vincenzo, maggiore d'artiglieria dello sciolto esercito pontificio, collocato in aspettativa per soppressione di corpo;

Gagliani Augusto, capitano id., id. id.;

Bagnoli Cesare, luogotenente id., id. id.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per decreto Reale del 2 ottobre 1870:

Stewenson cav. Andrea, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, dispensato dall'impiego.

Per decreti Reali dell'8 ottobre 1870:

Molinari Cesare, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti in aspettativa, richiamato al suo posto;

De Rege di Donato conte Ernesto, id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Genovesi Antonio, segretario di 3ª classe nella Direzione del Debito Pubblico di Napoli, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

De Carolis Pietro, ricevitore circondariale in Palmi, accettata la dimissione dal posto.

Per decreti Reali del 18 ottobre 1870:

Bonocore cav. Bartolomeo, ispettore del sindacato delle società industriali in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Pognisi Francesco Achille, segretario particolare nel Ministero della pubblica istruzione, id. reggente id.;

Abbate Giovanni, applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id. id.;

Andiffredi Giovanni, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, id. id. id.;

Pilati Giovanni, sottosegretario di 4ª classe nella direzione centrale del lotto, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Varesi Angelo, ufficiale della cessata contabilità di Stato di Venezia in disponibilità, id. id.;

Papa Achille, applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bonfiglio Giuseppe, applicato di 4ª classe nella Corte dei conti, dispensato dal servizio.

Per decreti Reali del 30 ottobre 1870:

Polito Giov. Battista, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Genova, nominato capo di sezione di 2ª classe nel Ministero delle finanze;

Moneda Giovanni, vicesegretario di 2ª classe id. di Brescia, nominato applicato di 2ª classe idem;

Ranaldi Costantino, scrittore nella soppressa Consulta di Stato per le finanze in Roma, nominato applicato di 4ª classe id.;

Barile Domenico, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pacifici Giuseppe, applicato di 4ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti RR. del 16 novembre 1870:

Bussi Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Bologna, nominato segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Garroni Pompeo, archivista reggente id. di Cremona, nominato applicato di 1ª classe id.;

Gigli Annibale, commesso nella Computisteria generale di Roma, id. id.;

Garroni Tommaso, commesso contabile nell'Amministrazione delle zecche di Roma, id. reggente id.;

Ratta Augusto, commesso nella Computisteria generale di Roma, nominato applicato di 2ª classe id.;

Antonini Pietro, scrittore id., nominato applicato di 3ª classe id.;

Piergentili Eugenio, commesso nell'Amministrazione delle dogane di Roma, id. id.;

Fattori Giovanni, id. id., id. id.;

Conti Roberto, applicato del Debito pubblico in disponibilità, id. id.;

Tourly Giovanni, commesso nell'Amministrazione delle dogane di Roma, nominato applicato di 4ª classe id.;

Vaschini Orazio, applicato del Debito pubblico in disponibilità, id. id.;

Bertolini avv. Giovanni, id. id., id. id.;

Monticini Aladino, id. id., id. id.;

Noly Baldassare, id. id., id. id.;

Vanni nob. Francesco, id. id., id. id.;

Partenopeo cav. Andrea, capo di divisione di 2ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ferruggia barone Giovanni, segretario di prefettura, nominato applicato di 2ª classe nella Corte dei conti.

Per decreti RR. del 20 novembre 1870:

Albertazzi cav. Leone, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Istruzione Pubblica, nominato ragioniere di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Mainardi Ercole, computista di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Salerno, nominato applicato di 4ª classe id.;

Galimberti Alessandro, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti in aspettativa, richiamato al suo posto;

Vignati Enrico, id., collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per decreto ministeriale 23 ottobre 1870:

Savorgnan Pietro, computista di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Rovigo.

Per decreti minist. 27 ottobre 1870:

Finamore Giuseppe, speditore copista di 1ª cl. nell'Intendenza di Chieti, trasferito in quella di Macerata;

Galassi Alfonso, id. di 3ª classe id. di Macerata, id. di Chieti.

Per decreti Reali e ministeriali 30 ottobre 1870:

Diaz Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Lecce, dispensato dal servizio;

Frassinetti Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Reggio Emilia, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Lecce;

Sivori avv. Angelo ispettore delle imposte dirette, id. id. di Napoli;

Rossi Giuseppe, segretario di 2ª classe nella Intendenza di Lecce, trasferito in quella di Reggio Emilia;

Garofali Serafino, segretario nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, nominato segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Lecce;

Ballarini Giovanni, vicesegretario nelle cessate intendenze venete di finanza in disponibilità, id. di 3ª classe id. di Ferrara;

Coluzzi Domenico, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Ferrara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Griffini dottor Antonio, id. id. di Cuneo, trasferito in quella di Pavia;

Toesca conte avv. Gioacchino, applicato della Cassa ecclesiastica in disponibilità, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino;

Biagi dottor Pietro, ajuto agente delle imposte dirette, id. id. di Brescia;

Zincone Serafino, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila, id. id. di Aquila;

Gittardi dottor Carlo, uditore del contenzioso finanziario, id. di 3ª classe id. di Genova;

De Lama Cammillo, protocollista nell'Intendenza di Ascoli, nominato computista di 1ª cl. nell'Intendenza stessa;

Demeo Giuseppe, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Caserta, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Quanzi Lafragola Tito, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza stessa;

Sironi Carlo, volontario, id. id. di Reggio Calabria;

De Vecchi Domenico, id. id. di Avellino;

Galantini Cesare, archivista della soppressa Consulta di Stato per le finanze in Roma, nominato archivista nella intendenza di Livorno;

De Vita Francesco, protocollista nell'Intendenza di Macerata, trasferito in quella di Ascoli;

Gentileschi Francesco, scrivano demaniale in disponibilità, nominato speditore copista di 3ª classe nell'intendenza di Aquila;

Trombini Alessandro, computista catastale di 2ª classe in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto R. 16 novembre 1870:

Valle Giovanni, primo ragioniere di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Piacenza.

Per decreti RR. del 20 novembre 1870:

Bernaroli cav. Daniele, intendente di 3ª classe a Grosseto, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pagano cav. Gio. Battista, primo segretario di 1ª classe nella intendenza di Aquila, nominato intendente di 4ª classe ad Aquila;

Scaetta dott. Giuseppe, segretario di 2ª cl. in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Treviso;

Gessa Raffaele, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, dispensato dal servizio;

Tassi Alessandro, protocollista nell'intendenza di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA.
DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E GENIO.

In seguito alla dilazione alla scadenza del concorso per la compilazione dei libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria, della quale è cenno nella pubblicazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 novembre scorso, n. 329, l'autore del manoscritto portante la epigrafe:

« Chi fa ciò che può, fa ciò che deve »

della cui presentazione fu dato avviso nel suddetto numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, è autorizzato a ritirarlo, ove il creda, per ripresentarlo prima della scadenza della proroga suaccennata; ed a tal fine si rivolgerà al signor presidente del Comitato d'artiglieria, cui fornirà le necessarie indicazioni per accertare la proprietà del manoscritto.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1870, confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno 1869.

CAPITOLI DEL BILANCIO			RISCOSSIONI del mese di novembre		DIFFERENZE in	
N°	DENOMINAZIONE		1870	1869	*Aumento*	*Diminuzione*
1	2		3	4	5	6
13	Dogane		5,786,036 63	6,791,259 59	»	1,005,222 96
15	Diritti marittimi		123,360 86	110,181 83	13,179 03	»
16	Dazio consumo in conto	Esercizio in corso	3,716,610 25	3,642,966 26	73,643 99	»
		Esercizio precedente	259,227 80	353,375 92	»	94,148 12
18	Sali		6,119,415 21	6,191,464 29	»	72,049 08
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri		15,282 32	17,374 61	»	2,092 29
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto		68,350 73	115,126 40	»	46,775 67
	TOTALE		16,088,283 80	17,221,748 90	86,823 02	1,220,288 12
			Deducesi l'aumento		»	86,823 02
			Rimane la diminuzione			1,133,465 10

PROSPETTO dimostrante le riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di novembre 1870, confrontate con quelle dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente.

CAPITOLI DEL BILANCIO			RISCOSSIONI dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto		DIFFERENZE in	
N°	DENOMINAZIONE		1870	1869	*Aumento*	*Diminuzione*
1	2		3	4	5	6
13	Dogane		65,876,650 19	72,725,039 68	»	6,848,389 49
15	Diritti marittimi		1,897,873 97	1,835,766 92	62,107 05	»
16	Dazio consumo in conto	Esercizio in corso	36,253,303 41	31,960,657 67	4,292,651 74	»
		Esercizio precedente	12,166,728 88	15,742,328 40	»	3,575,599 52
18	Sali		64,904,152 28	64,182,070 61	722,081 67	»
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri		127,238 02	38,336 90	88,901 12	»
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto		1,040,982 15	921,342 84	119,639 31	»
	TOTALE		182,266,934 90	187,405,543 02	5,285,380 89	10,423,989 01
			Deducesi l'aumento		»	5,285,380 89
			Rimane la diminuzione		»	5,138,608 12

Riscossioni della provincia di Roma.

	Nel mese di novembre		Dal 1° gennaio a tutto novembre	
	1870	1869	1870	1869
Dogane	257,599 16	461,878 82	4,082,818 56	5,445,552 09
Diritti Marittimi	4,100 41	7,620 88	79,101 05	101,713 64
Dazio consumo	357,189 29	328,189 81	2,770,081 59	2,733,326 98
Sali	148,471 42	189,862 81	2,216,169 98	2,007,384 98
TOTALI	767,360 28	987,552 32	9,148,174 48	10,287,977 69

Firenze, addì 10 dicembre 1870.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Una occhiata ai teatri di Firenze.

Ereditare un nome noto è cosa invidiabile; rendere noto il proprio nome oscuro, ignoto, collo ingegno, collo studio, è cosa invidiabilissima; quanta fatica, quanto tempo ci vuole! Ma, arrivati al punto, è duopo saperlo conservare prezosamente; è il caso di *noblesse oblige*; guai uno scappuccio; tutta la moltitudine degli invidiosi, dei gelosi ti piomba addosso implacabile per ischiacciarti. Queste idee mi passavano per la mente la sera della prima rappresentazione dell'*Intermezzo* del marchese D'Arcais al teatro Niccolini *Guerra d'amore*. Tutto ciò che v'ha di più eletto in Firenze nel mondo artistico, letterario, musicale riempiva i palchetti e le poltrone; la platea e l'atrio erano gremiti di curiosi. Ecco l'effetto d'una rinomanza giustamente acquistata, e il D'Arcais deve aver sentito per tutta la persona i dolci brividi della compiacenza; ma nello stesso tempo è probabile che pensando al suo lavoro, non all'altezza di tanta aspettazione, egli abbia provato i freddi brividi della paura, e più sapendo in quali mani esso era affidato. È probabile ch'egli in quel momento temesse non tanto dell'opera sua, quanto di tutto quel rumore compromettente che l'aveva preceduta, e di cui forse egli era affatto innocente, poichè appunto il rumore era stato fatto ad arte dall'accorto impresario; ma ad ogni modo, l'aspettazione era figlia della curiosità destata dal suo nome, ed è certo che se egli non aveva la coscienza d'aver fatto un lavoro adeguato, doveva senza dubbio essere assalito da un vivissimo, ma troppo tardo desiderio di ritirarlo. Ma l'orchestra incomincia, s'alza la tela, il dardo è gettato, *alea jacta est*. Io qui non seguirò la povera operetta, i cantanti, l'orchestra, il pubblico; ormai tutti sanno come passarono le cose quella sera, e poi ne hanno scritto i giornali, e l'autore stesso scrisse l'apologia del suo lavoro. Mi fermerò piuttosto un poco su questa apologia, scritta, del resto, con molta abilità, spirito ed accortezza, così da disarmare, a mio avviso, i più furiosi. È naturale, egli dice, che chi scrive da tanti anni articoli di critica libera e ardente, accumuli sul suo capo gran numero d'antipatie; ma c'è egli ragione di menar tanto rumore per questo mio lavoro che io annunziai al pubblico come un modestissimo *intermezzo*, e non come opera di lunga lena? Io qui mi limito ad osservare che anche in un *intermezzo* si può far valere il proprio valore, come si può fare anche un piccolo capolavoro.

Parlando dei difetti, egli getta in gran parte la colpa sul libretto freddo e debole dal lato comico, ed è proprio vero; indi trova nel suo lavoro-tentativo l'incertezza di chi non ha ancora trovato la via da seguire. Ma egli nel farlo aveva uno scopo sanissimo, quello cioè d'aprire una nuova èra ai compositori di musica, e soprattutto ai giovani; ed io non posso che applaudire a questa idea. Credo anch'io fermamente che se ci fosse un teatro dedicato all'esecuzione dei piccoli lavori, dei primi tentativi dei giovani, l'arte e gli artisti ne profitterebbero immensamente. È questo un desiderio manifestato le cento volte; tutti vedono la opportunità di una simile fondazione, ma pur troppo, la teoria di rado, o lentamente si traduce in pratica.

Ma se io sono disposto a perdonare all'autore la cattiva scelta del libretto, e l'incertezza dello stile, per amore dello scopo, mi trovo però imbarazzato a passargli buona la fretta ch'ei ci confessa d'aver usato nello scrivere, e l'esecuzione ne ch'ei sapeva dover essere non che incompleta, orribile. Capisco che una *farsa* non può essere un lavoro lungamente meditato, ma v'ha un giusto mezzo. In quanto poi all'esecuzione io affermo che, avesse egli creato dei gioielli, con quell'orchestra e con quei cantanti, ei sarianopresi parsi carboni e mota. Non lo scuso, a mio parere, nè il desiderio di profittare dell'occupazione, che gli si offerse, nè l'aver voluto essere troppo compiacente. — Senonchè, ei dice, la cortesia usatagli dal pubblico, e fu grandissima, lo incoraggia, e lo persuade di non aver fatto un pazzo tentativo; egli si gioverà dell'esperienza, e nella prossima Quaresima ritenterà la prova a Milano. Il D'Arcais vuole, ed ha bisogno d'una rivincita; il suo onore n'è impegnato, il pericolo aguzzerà il suo ingegno, ed io gli auguro, di tutto cuore, buona fortuna.

E questa povera *Guerra d'Amore* che tanta guerra sollevò contro il bravo appendicista dell'*Opinione* è stata l'unica novità della passata quindicina. Magro manicaretto per l'avidità del pubblico, specialmente di questa stagione in cui l'abitudine, il freddo, il tempo perverso ne caccia per amore o per forza entro i teatri!

Quest'anno, la speculazione d'un impresario ci ha chiuso il Pagliano, cioè a dire il teatro dell'opera-ballo a buon prezzo, il rifugio, l'oasi delle borse modeste, il teatro *omnibus* in una parola: esso è il ricetto delle opere-*tentativi* e della grand'opera, come delle operette da provincia seguite da un ballo *non plus ultra*. Io lo rimpiango amaramente. Ora egli sarà la palestra del muscoloso ed altitonante *Figlio delle Selve*, d'*Oreste*, di *Sansone*, e risonerà, tutte le domeniche e le feste comandate, degli applausi del nostro popolino. Chi vorrà l'opera sarà costretto a sborsare i suoi tre franchi per assistere, in piedi, alla Pergola a quel qualunque spettacolo che si compiacerà di ammanire il signor Coccetti, e la venerabile Società degl'Immobili.

E si può dire in verità ch'egli ha bene incominciato, e che chi ben comincia è alla metà dell'opera! *Jone*, *Ruy Blas*, e per ultimo, fior di novità, la *Sonnambula*. — A proposito, rammento ora d'aver detto non avere noi avuto altre novità, nella quindicina, che *Guerra d'Amore* al Niccolini; dimenticavo la *Sonnambula* ed il nuovo ballo *Emma di Fiorano* della Pergola. Quest'oblio però fa fede dell'importanza dello spettacolo, e mi viene certamente perdonato da' miei benevoli lettori. Certo, se è dato alle anime dei trapassati di partecipare in qualche maniera alle miserie di questo povero mondo, quella candidissima del maestro Catanese dee avere trasalito di collera e di compassione, ma più probabilmente di compassione: ed i *cani stessi accorreriati*, per alto disgusto, debbono aver urlato. Per conto mio dichiaro di non aver potuto resistere a tutto intero il tristo spettacolo, e poche volte, per fortuna, m'accadde di dovermi lagnare, registrando tanta negligenza, tanto dispregio fatti in un nobile teatro al più nobile, al più perfetto lavoro del maestro Bellini.

La signora Jervis, *Amina*, per una esordiente ha avuto un coraggio da leone: la sua graziosa voce e figura possono trovare conveniente ricetto in un grazioso teatro di secondo ordine, ma, per ora almeno, non lo può attendere alla Pergola: e sono certo che i pochi applausi ch'ella riscuote, e merita, specialmente

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del R. decreto 6 dicembre 1865, sulla istituzione del Casellario Giudiziale, si rende di pubblica ragione che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono compiute anche nel tribunale di circondario di Vallo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Elenco di n. 140 Obbligazioni di lire 1000 ciascuna del prestito Parodi conchiuso con atto del 20 gennaio 1845, passato a carico del Tesoro italiano per effetto della convenzione internazionale di Parigi in data del 7 dicembre 1866 e in dipendenza del riparto del Debito pontificio determinato col protocollo finale del 31 luglio 1868, formanti insieme il capitale nominale di lire 140,000 estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel semestre dal 1° giugno al 30 novembre 1870, per l'annata 1869, i numeri delle quali obbligazioni vengono resi di pubblica ragione a termine dell'articolo 4 dell'atto suddetto:

45	49	62	63	65	89	263	314
345	369	617	618	649	912	1071	1271
1279	1280	1281	1282	1283	1284	1285	1286
1287	1432	1759	1779	1800	1953	1977	1982
1986	2194	2197	2201	2204	2215	2267	2268
2269	2416	2423	2603	2605	2606	2607	2608
2616	2617	2620	2720	2771	2812	2828	2972
3299	3306	3444	3687	3884	3902	4014	4112
4156	4427	4429	4521	4529	4532	4852	4868
4936	5152	5172	5515	5526	5667	5702	6138
6139	6140	6412	6624	6648	6700	6706	6707
6708	6808	6823	6825	6949	6952	7099	7138
7208	7209	7218	7220	7222	7372	7381	7390
7391	7392	7394	8271	8388	8389	8390	8472
8587	8959	9101	9155	9156	9174	9253	9328
9380	9450	9465	9479	9486	9487	9496	9501
9633	9681	9683	9801	9814	9831	9909	9910
9937	9964	10047	10401.				

Firenze, il 2 dicembre 1870.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SIMBOLI.

Per il Direttore Generale
G. GASSANI.

Visto per l'affisso di Riscontro della Corte dei conti
BRESCHI.

INTENDENZA DI FINANZA della provincia di Firenze.

Dietro domanda fatta alla pretura del 1° mandamento di Firenze, il signor Filippo del fu Antonio Gnoato ingegnere capo nel R. Ministero dei Lavori Pubblici, per interesse della sua materna pensionaria Brasil Giovanna, orfana di Filippo già ufficiale di polizia, ha dichiarato d'aver smarrito nel 5 ottobre del corrente anno 1870 il certificato d'iscrizione portante il numero 151, della serie 3ª, a detta Brasil spettante per l'annuo assegno di lire centocinquantacinque e centesimi 56, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato. Il signor Gnoato suddetto, nell'interesse sempre della pensionaria stessa, ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso.

A Firenze, il dì 12 dicembre 1870.

L'Intendente: P. CARIGNANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 140249, di lire 95, a favore di Melani Pietro fu Fortunato, minore sotto l'amministrazione di Lecce Teresa sua madre, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Melani Pietro, fu Tommaso ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica

Firenze, li 22 novembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Comitato di beneficenza, presieduto dal principe Carlo Poniatowski, ha fissato il giorno 24 prossimo gennaio pel consueto ballo di beneficenza, il quale avrà luogo nel palazzo del principe Corsini. I biglietti tanto pel ballo che per la lotteria annessa si distribuiscono dalle signore patronesse delle quali pubblichiamo i nomi:

Alberti contessa Giuseppina, Lung'Arno delle Grazie.
Alessandri contessa Antonietta, Borgo degli Albizi, suo palazzo.
Arese contessa Matilde, Lung'Arno, suo palazzo.
Balduino Teresa, via S. Egidio, palazzo della Cassa di risparmio.
Barbensi Giovannina, Lung'Arno Guicciardini, 13.
Bellini Livia, via Pinti, suo palazzo.
Bondi Latinyi, via Cerretani, 1.
Boutourlin contessa Anna, via dei Servi, suo palazzo.
Cardenas contessa Teofila, Borgo S. Niccolò, palazzo Galeotti.
Chigi marchesa, via Garibaldi, 5.
Corsini principessa Anna, suo palazzo, sul Prato.
Covoni marchesa Carolina, via Cavour, suo palazzo.
Fossombroni contessa Maria, Borgo Ognissanti, suo palazzo.
Franzoni marchesa Isabella, Lung'Arno, suo palazzo.
Gamba contessa Eufrosina, via Pandolfini, palazzo Medici.
Gherardesca (Della) contessa Giulia, via Pinti, suo palazzo.
Hoogwerst (D') baronessa Aurora, Lung'Arno, suo palazzo.
Incisa marchesa, via Venezia, 8.
Larderel (De) contessa Amicie, da S. Gaetano, suo palazzo.
Laussot madame, via dei Serragli, palazzo Rinuccini.
Maggiorani Luisa, piazza delle Travi, palazzo della Borsa.
Mannelli marchesa Cristina, via dei Bardi, suo palazzo.
Maquay madame, via del Maglio, suo palazzo.
Mari (De) marchesa Giuseppina, via Venezia, 8, suo palazzo.
Minghetti Laura, via Pinti, palazzo Gherardesca.
Mortera Laura, via Cavour, 34.
Orford contessa Enrichetta, via S. Antonio, villino Franchetti.
Pallavicini marchesa Isabella, via Valfonda, 86.
Paolofini contessa Sofronia, via S. Gallo, suo palazzo.
Peruzzi Emilia, Borgo de' Greci, suo palazzo.
Pistoi contessa Costanza, via del Proconsolo, 19.
Piccolellis (De) marchesa Isabella, via dei Pucci, palazzo Incontri.
Poniatowski principessa Elisa, via Cavour, suo palazzo.
Pozzolini Teresa, via della Terma, 3.
Sprradio Adelaide, via Cavour, suo palazzo.
Strozzi marchesa Giorgina, sul Prato, suo palazzo.
Strozzi principessa Antonietta, da S. Trinita, suo palazzo.
Torrigiani marchesa Giulia, piazza de' Mozzi, suo palazzo.
Ugolini marchesa Teresa, via dei Panzani, 16.
Vettori marchesa Maria, Lung'Arno delle Grazie, suo palazzo.

— La *Lombardia* annunzia che ieri a mezzogiorno S. A. R. il Principe Umberto si recava all'inaugurazione dell'Esposizione apistica di Milano in Piazza Cavour. Vi assistevano pure il prefetto conte Torre, il sindaco ed altri cospicui personaggi.

— Leggesi ancora nel citato giornale:

Oggi, per cura della Società di Lombardia, nel locale dell'Istituto tecnico superiore, piazza Cavour, s'apre la decima esposizione di fiori, frutti ed ortaggi, per cura di questa Società.

Siamo lieti di annunciare che ad onta della straordinaria inclemenza della stagione, i concorrenti sono numerosi tanto da doversi durare non poca fatica a preparare loro un adeguato posto.

Sono in special modo commendevoli i nostri ortolani i quali mirabilmente gareggiano a migliorare i loro prodotti con vantaggio proprio e del paese, e l'imminente mostra proverà quanto si possa ottenere in questo importante ramo d'industria orticola accoppiando le diligenti cure dell'uomo agli insegnamenti della scienza.

— Domenica (18), ad ore 1 pom., il prof. Severini farà una pubblica lettura a benefizio dei feriti della guerra franco-germanica, nella sala del Buonumore, via Ricasoli, n. 50

Il soggetto della lettura sarà: *Un principe giapponese e la sua corte nel secolo* XIV. (Studio di costumi, in forma di racconto)

Siamo lieti di poter registrare una nuova prova dello spirito di beneficenza che tanto distingue le colonie italiane all'estero.

Il Regio console italiano a Buenos-Ayres che (al pari di quello in Montevideo) non aveva mancato di prodigare ogni sorta di soccorsi ai naufraghi del disastro toccato nel mare Atlantico al brick-barca *Manin-Barabino*, rimasto preda del fuoco, ebbe anche il provvido pensiero di aprire una pubblica sottoscrizione fra la colonia italiana, la quale rispose all'appello con splendida generosità.

La somma raccolta fu di pezzi (moneta corrente) 35,712 90, di cui 10,061 furono dispensati, e 25,651 90 rimasero a mani di quel Regio console, il quale, secondo la benevola intenzione dei sottoscrittori, ha trasmesso al Ministero la somma di lire 5171 44 in oro, affinchè venga distribuita fra le famiglie povere che ebbero a soffrire la perdita di qualche congiunto nel naufragio.

Il riparto di detta somma sarà eseguito tenendo conto del maggiore o minor bisogno delle famiglie a sussidiarsi; a tal fine il Ministero dell'Interno ha già impartiti gli ordini opportuni per raccogliere le necessarie informazioni, in seguito alle quali si farà luogo all'effettivo pagamento.

Pubblichiamo a titolo d'onore l'elenco dei generosi sottoscrittori, riserbandoci a pubblicare i nomi dei sussidiati e la somma a ciascuno di essi largita.

SOTTOSCRIZIONE

in favore dei naufraghi italiani della barca Manin Barabino, *capitano Agostino Rinesi, incendiatasi in alto mare li 26 del mese di maggio* 1870 — (*Buenos-Ayres* 15 *giugno* 1870).

Offerte raccolte direttamente dal Regio Consolato d'Italia.

1ª Lista.

Conte Della Croce, ministro d'Italia, m/c pezzi 1000 — O. Negri, R. console, 1000 — Giulio Tesi, viceconsole, 100 — Donati Pietro, 50 — Vassarotti Stefano, 50 — Altrecati Alberto, 50 — Cattaneo Luigi, 50 — Fidanza Simone, 50 — Tiscomia Stefano, 50 — Galliano Agostino, 50 — Biagio Pifano, 20 — A. I. Badaracco, 25 — A. Chisstopheven, console di Svezia e Norvegia, 1000 — Biagio Vita, 20 — Manfeni Francesco, 20 — Rocco Chirico, 50 — Fusoni e Mavveroff, 500 — F. F. Cecchi, 100 — Morgando Giuseppe, 25 — F. Cacace, 50 — E. Martin Lanciares, 100 — Graffigna fratelli, 500 — Negri Giacomo cap°, 50 — Arnolfo D. Rocca, 100 — Bernaldo Delfino, 1000 — Stefano Gaggiero, 800 — Francesco Rossi, 300 — Maurizio Pennano, 400 — G. Lanza, 800 — Sivori e Schiaffino, 1000 — Agenzia italiana di locazione Rivadavia, 20 — Angelo Vignolo, 200 — Santiago Podestà, 50 — Girolamo Grondona, 100 — Picasso Carlo, 100 — Pietro Deandreis, 25 — Caprile e Picasso, 300 — Giacomo Pigretti, 200 — Corti, Riva e comp., 300 — Giovanni Fusoni e comp., 200 — Lazzaro Larco, 100 — Santiago Noceli, 100 — Carbone, 100 — E. Copello, 50 — P. Rivolta, 50 — P. Oncarini, 200 — Mauro Matti, 300 — F. Olivari e comp., 50 — G. e S. Rocca, 200 — Chiarella Agostino, 50 — Barbagelata Luigi, 50 — Adamandola e Pittaluga, 20 — Josè Magri, 50 — Estevan Canale, 20 — G. Canale, 20 — Juan Mollino, 25 — Cassanella e comp., 1000 — G. Canale, 200 — Cerri y comp., 20 — Borzoni Francesco, 20 — Bernardino Milanoli, 20 — G. F. Pozzo, 20 — Rosa Giovanni, 20 — Michele Sanguinetti e fratelli, 50 — Giacomo Vlano, 50 — Giovanni Besio, 20 — Giacomo Solari, 20 — Luigi Rocca, 20 — Ferrari Antonio, 20 — Ragioniere G. B. Dell'Acqua, 20. Totale m/c pezzi 13,190.

Consolato Italiano.

2ª Lista.

Rosa Giovanni, m/c pezzi 20 — Migone, 50 — Delfino G. B., 50 — Carminati Giuseppe, 200 — Manzoni Ignazio, 50 — D. N., 50 — Costa Marco, 100 — Castagnino G. B. 50 — Degiovanni Antonio, 200 — Scotti Carlo 100 — Solari Antonio, 100 — Picasso Giuseppe, 50 — La Loggia massonica «Italia», 1000 — Torre S. N. 100 — Morchio Carlo, 50 — Delfino Ant. M., 200 — Olivieri Giuseppe, 100 — Guglielmini Giuseppe, 25 — Bafico Bart., 50 — Corti Abbondio, 80 — Badano Felice, 50 — Stagno Eman. capitano, 50 — Scalese Salvatore e Comp., 20 — Canale Antonio, 20 — Queirolo Antonio, 20 — C. D. 20. — Totale, pezzi 2814 — Lista precedente, pezzi 13,170. — Totale, pezzi 15,984.

3ª Lista.

Nicola Masson, m/c pezzi 100 — Sacerdote Corsico Iccano Domingo, 20 — Steffenino e Garbolino neg., 50 — Dodero Carlo, 50 — Loggia massonica «Unione italiana», 1500 — Un italiano, 30 — Felis Seitore, 20 — Totale pezzi 1770.

Sottoscrizione raccomandata al signor Lorenzo Antonio Muzio, agente giudiciale a San Juan 254.

Byron Julian, m/c pezzi 30 — Simon Magliano, 10 — Matias Casanova, 50 — Andreau Sosa, 50 — Josè Margozzini, 10 — Andres N. Merea, 50 — Feliciano Cajaravillo, 50 — Ignazio Lentielli, 100 — Un pobre, 50 — I. Fernandes, 50 — Celestino G. Sigler, 20 — N. N., 20 — Un + de la V., 20 — Giuliani Filippo, 20 — S. M., 10 — Bartolo Carbonio, 20 — Carbecch y Nunnes, 50 — Antonio Pozzo, 20 — Leon Benoit, 10 — Una persona, 50 — Josè Caroni, 50 — Antonio Feis, 20 — Giovanni Batt. Saccone, 20 — Josè Pedrolini e Comp., 50 — Giovanni Queirolo, 50 — Giovanni Gnano, 10 — Nicolàs Figacci e C., 10 — Senestravi, 20 — Juan B. Bascer, 30 — P. S. e C., 20 — Fernando Pacchinelli, 20 — Antonio Podestà, 20 — Antonio Lambrusquin, 20 — Stefano Ruffo, 10 — Carlos Zappa, 10 — N. N., 20 — Juan Ferrari, 20 — Domingo Riello, 20 — Bartolo Ballarino, 50 — Angel Saccone, 20 — Emanuele Repetto, 25 — L. M. F. 235 — Juan Fugolotti, 20 — Felipa Repetto, 20 — Garovelli Carlo Giuseppe, 20 — Fangueria, 50 — Andrea Vernaza, 50 — D. Buassa, 10 — Due amici, 10 — F. Mazza, 5 — Sargonte, 5 — Lorenzo Buasso, 20 — Francesco Verazza, 10 — Juan Solari, 20 — Totale pezzi 1680.

Sottoscrizione fatta alla Bocca nella confetteria della Vittoria a favore dei naufraghi della barca italiana Manin Barabino.

Bocca e Boero confetteria, m/c pezzi 50 — Dante, 20 — Rocca C., 20 — Boero N., 20 — Capun, 20 — Rissone, 20 — Corvetto, 20 — Buco Alessandro, 20 — Baglietto Antonio, 20 — Traverso Lorenzo, 20 — Regalino Panizza, 20 — Elia Dellepiane, 20 — Pablo N., 25 — Giovanni Fassio, 20 — Nicola Barconi, 20 — N. N., 20 — Totale pezzi m/c 355.

Sottoscrizione a favore dei naufraghi della barca italiana Manin Barabino. Lista raccomandata alle cure del signor Mauro Matti.

A. Demarchi Hermos y Comp., m/c pezzi 400 — Palma y Puccio, 100 — G. Matti, 200 — A. Matti, 100 — Juan Vailate, 100 — Gaspar Lineroni, 100 — Carlos Garbarino, 50 — Battista Gittardi, 20 — I. Bernasconi, 50 — Moreo hermms, 100 — Ruggero Bossi, 100 — Giacomo Zuppa, 100 — Totale pezzi 1420.

Sottoscrizione in favore dei naufraghi della barca italiana Manin Barabino, *raccomandata alle cure dei signori Enrico Emanuele e Benedetto Cattaneo, negozianti residenti in San Nicolas.*

Bancalari Enrico, m/c pezzi 400 — Benito Cattaneo, 100 — Cerruti Giacomo, 50 — Frò Korh, 100 — Perincho Filiponciotti, 20 — Vicente Cordiviola, 50 — Pedro Siorto, 50 — Capra Pedro, 20 — Luis Botto, 10 — Tagliafico Filippo, 10 — Dagnino Luca, 10 — Devoto M., 20 — Nicolas Marini, 20 — Manuel Cordiviola, 20 — Marco Servin, 20 — Geronimo Castagnola, 50 — Vicente Ghio, 20 — Antonio Penco, 100 — Carlo Venge, 10 — Domingo Badega, 20 — Vicente Zunini, 10 — Francisco Campora, 10 — Antonio Abello, 20 — Juan Roleri, 20 — Juan Albertotti, 10 — Simon Lobato, 5 — Giuseppe Marchi, 5 — Boyer Manuel, 10 — Amadeo Battista, 10 — Ricardini Giovanni, 5 — Fruno Vincente, 10 — Pedro Geriddi, 50 — Iguardon, 15 — Josè Podestà, 10 — Lagonarde y Comp., 40 — Felipe Mintegnjaga, 20 — Juan Josè Arizaga, 20 — Tomas Guena, 20 — Camilo Can, 50 — Pedro Dagherze y Comp., 90 — Battista Mosto, 20 — P. Frigogen, 5 — Besozzi e Comp., 10 — Daniel Geritti, 10 — Gambuni y Hermano, 50 — Focho Augustino, 50 — Andrea Sechi, 10 — Rosa Milanta, 20 — Andrea Bonifazio, 20 — Bertolo Valerga, 30 — Santiago de Bengolea, 20 — Juan V. Sampejo, 20 — Juan Ciappa, 50 — Antonio Dodero, 15 — Pedro Languardi y Comp., 20 — Pedro Marchi, 20 — Angelo Marchi, 10 — Andres Ghio, 25 — A. Aranguren, 20 — Santiago Montardo, 50 — Santiago Demiissi, 100 — R. Aduaga, 20 — Pedro Mangini, 20 — Carlo Oneto, 40 — Enrique Bellbra, 40 — Luisi Augusto, 10 — Duran Santiago, 10 — Francisco Pigo, 10 — Josè Peuno, 20 — Giuseppe Aggi, 10 — Pietro Guardone, 10 — Luis Caro, 20 — L. M. S., 20 — Domingo Scanella, 50 — Bruno Juan, 10 — Bonardi Giacomo, 10 — Casarotti Pietro, 10 — Gio. Battista Castelli, 10 — Castelli Eugenio, 10 — N. N., 10 — Gian Battista Micherin, 50 — Mambreti Alessio, 10 — Chiari Giacomo, 10 — Santiago Pedemonte, 20 — Pedro Saroli, 200 — Luigi Sani, 50 — Icilio Steini, 50 — Inan Battista Bancalari, 50 — Giuseppe Guglioni, 10 — Francesco Spinisi, 10 — Cattaneo Paolo, 20 — Cayetano Borda, 10 — Clausen Fied, 20 — Juan Serrin y Comp., 50 — Mutti Domenico, 10 — Paolo Viale, 50 — F. Guilleimo Moniz, 50 — Natalio Burlando, 20 — Sebastian Bussi, 20 — Ambrogio Bancalari, 20 — Giuseppe Pagani, 10 — Angel Salas, 10 — Gaetano Sorendino, 5 — Luigi Geroza, 20 — Balbo Bussi, 10 — Bartolo Tudesquino, 50 — Juan Possi, 20 — Antonio Bianchi, 20 — Jocundo Chiessa, 25 — Giuseppe Colderone, 10 — Ricardini Mignel, 20 — Luis Bossetti, 20 — Antonio Selva, 15 — Saturnino Santesteban, 25 — Totale, pezzi 3380.

Sottoscrizione fatta nella Società Nazionale Italiana a favore dei naufraghi della barca Manin Barabino *a cura del signor Angelo Vignolo.*

Vignolo Angelo, m/c pezzi 100 — Zolezzi Benedetto, 50 — Spinetti S. D., 50 — Arnaldi Giovanni, 50 — Vitale Giuseppe, 50 — Sasso Nicolò, 50 — Ottonello Pietro, 50 — Solimano Antonio, 50 — Garrino Venanzio, 30 — Leonardi Pietro, 30 — Fornaro Felice, 30 — Bestoso Severino, 20 — Jeremia Leonardo, 20 — Gambetta Stefano, 20 — Brignardello Eugenio, 20 — Chiappe Giovanni, 20 — Picardo Giuseppe, 20 — Fontana Federico, 20 — Desantti Luigi, 10 — Mosto Antonio, 10 — Terrile Giovanni, 10 — Piazza Carlo, 10 — Ortelli Giuseppe, 10 — Caveggia Giovanni, 10 — Carbone Bartolomeo, 10 — Guido Bonopero, 10 — Isolabella Alessandro, 10 — Sivori Francesco, 10 — Tanferani Salvatore, 10 — Gariglio Salvatore, 10 — Morfani Angelo, 10 — Martinenghi Giovanni, 10 — Pedretti Guglielmo, 10 — Frugoni Antonio, 10 — Frivelli Remigio, 10 — Garalini Alberto, 10 — Rolfi Biagio, 10 — Ruggero Bonofrio, 10 — Paeta Giacomo, 10 — Alcuni ragazzi della Scuola della Società, 250 — Totale m/c pezzi 1140.

Sottoscrizione fatt isi in Montevideo a favore dei naufraghi della barca Manin Barabino *incendiata e passata a picco nell'Oceano Atlantico il 26 maggio* 1870.

Antonia R. de Migone, m/c pezzi 20 — Marini e Comp., 20 — Cervetti e Viale, 10 — Leopoldo Sivori, 10 — Federico Piaggio, 10 — Andrea Folle e Comp., 10 — Pedro Borelli e Compagnia, 10 — G. Bonomi e C., 6 — Cap. A. Repetto, 5 — A. Buonsignore, 10 — Scarnicchia Zaime, 5 — Antonio Piaggio, 5 — G. R., 5 — G. B. Chiappe, 5 — M. C. Gotuzzo, 5 — Ambrogio Poggi, 5 — Antonio Franzini, 5 — Antonio Queirolo e C., 4 — Cassarino fratelli, 4 — Antonio Biancheri, 4 — Cabillo y Rodriguez, 4 — Garavagno fratelli, 4 — Risso e Schiaffino, 3 — Bellini, Castellini e C., 3 — Magnolfi e Maccio, 3 — Caparro cav. Domenico, 4 — Giuseppe Dolcino, 3 — Narizano e C., 3 — Luigi Marengo, 2 — Edoardo Goret, 2 — Alfredo Goret, 2 — Augusto Diego, 2 — Bambino, 2 — A Bruzzone, 2 — Valenzani, 2 — Fignago Pietro, 2 — Giuseppe G. Mazzetti, 2 — Figari Lorenzo, 2 — Becco Antonio, 2 50 — G. B. Raggio, 2 — V. F., 2 — Giacomo Mazzini, 2 — Matteo Astengo, 2 — Giovanni Roncasci, 2 — Capitano G. B. Ramarone, 2 — L. G., 2 — A. Corvetto, 2 — G. R., 2 — C. Carassale, 2 — Fratelli Scaglia, 2 — Valentino Valega, 2 — Pieri R. Carlo, 2 — Bartolomeo Berninzone, 2 — A. Carassale, 2 — Auto Falco, 2 — Sebastiano Berninzone, 2 — Bartolomeo Bernaschi, 2 — Rocco Ferega, 2 — Sebastiano Ugo, 1 — P. Barrios, 1 — Ranghetta, 1 — F. Castellani, 1 — A. Bozzone, 1 — G. B. Piaggio, 1 — Vedova Migone e Pieri, 1 — M. Varsi, 1 — Stefano Risso, 1 50 — Luigi Capurro Risso, 1 — Tomas Bottino, 1 — Antonio Marchioni, 1 — Leopoldo Casati, 1 50 — Andrea Olungo, 1 — Angelo Gelzo, 1 — Sicaccalugo Luigi, 1 — Giuseppe Delernocchi, 1 20 — Giacomo Razetti, 1 — Antonio Benvenuto, 1 — Falchi e Comp., 1 50 — Vigmale, 1 — Antonio Chiarini, 1 — Federico Godebò, 1 — Lorenzo Russo, 1 — Pasquale, 1 — Paolo Morelli, 1 — G. Schelotto, 1 — Paolo Frugoni, 1 — Pietro Tuso, 1 — Domenico Ravenna, 1 — Francesco Pogliari, 1 — Giuseppe Viereí, 1 — N. N., 1 — Luigi Queirolo, 1 — F. F., 1 — Stefano Noceti, 1 — Bartolomeo Laccasa, 1 — G. Capia, 1 — Ricci y Serna, 1 — G. Bisso, 1 — Carboneschi, 1 — Luigi Risso, 1 — Cap. Maggi, 1 50 — Francesco Russo, 1 50 — B. Sampolino, 1 — Marcello Sero, 1 — Francesco Senardo, 1 — Angelo Vallarino, 1 — Josè Battar, 1 — Pedro Berro, 1 — Amigo, 1 — Luigi Vacca, 1 — Francesco Tommi, 1 — Serafin Galbisso, 1 — David M., » 50 — Bartolomeo y David Crocco, » 50 — Rocco Lothfo, » 50 — Pietro Starino, » 50 — Claudio Starino, » 40 — David Boccardo, 1 — Becchi Vincenzo, 1 — Lazzaro Castelli, 2 — Marco Schellini, 2 — Lorenzo Scazzolo 2 — Totale pezzi 311 60. — *Raccolti nell'ufficio del telegrafo marittimo*: Dott. Juan Jonson (ministro), pezzi 5 — Giannetti y Puccio, 5 — Justo dott. Espada, 10 — Un Aleman, 2. — Totale pezzi 333 60.

NB. Sulla somma suddetta vennero distribuiti a Montevideo pezzi 268 86, ed i rimanenti pezzi 64 e 74 centesimi furono dal signor Antonio Queirolo rimessi a quel Regio consolato.

NB. Fra le vittime salvate trovavansi madre e figlia Schiappacasse, a quest'ultima essendole stato schiacciato il dito mignolo della mano destra dalla caduta di un legno al momento dell'incendio, il signor dottore Paolo Marengo volle provvedere a tutte sue spese all'alloggio e nutrimento delle medesime all'*Hôtel marittimo*, non chè alla cura ed amputazione del dito alla predetta figlia.

Rendiconto finale.

Incassi.

Somma raccolta direttamente dal Regio consolato . . . . . m/c pezzi 17,774 »
Somma raccolta dal signor Antonio Muzio . . . . . » 1,680 »
Somma raccolta dai signori Rocca e Boero (Confetteria della Vittoria) » 355 »
Somma raccolta dai signori Emanuel Enrico e Benedetto Cattaneo

---

nell'adagio del rondò finale non l'hanno illusa di certo; e manco ancora hanno illuso, io credo, l'Impresa, la quale ha troppa esperienza per sapere che la *Sonnambula* è di quelle opere che non si devono adoprare nei teatri come un *pis aller* qualunque, ma solo nel caso che la fortuna faccia cadere dal cielo una Frezzolini, una Patti.

Il tenore Piazza (Elvino) può fare qui delle amare riflessioni, pensando agli applausi del Pagliano. Se daranno in seguito, come dicono, qualche opera buffa, egli sarà forse più a posto. Non parlo del basso Maffei (conte), perchè è quello delle precedenti opere: è da sperare che siano omai tutti assuefatti a quel suo canto inalterabile, ed a quel timbro singolare di voce ch'io mi sforzerei invano di definire. I cori e l'orchestra hanno la coscienza di eseguire un'opera di ripiego, e vi pongono tutta la negligenza ed il languore necessari all'uopo: per cui qui tutto è freddo e meschino, compreso il bianco letticciuolo dove Amina non può coricarsi distesa, tanta è la parsimonia de' materassi.

Ma se le imprese credono opportuno di seguitare il deplorevole costume d'usare così poca deferenza a' vecchi capolavori, recando sfregio alla memoria de' grandi maestri ed al pubblico, esse non debbono maravigliarsi se i teatri mezzi vuoti sbadigliano di noia, come la cassetta dei biglietti. Il castigo non è ancora pari al delitto.

Nè il ballo, nuovo per queste scene, *Emma di Florans*, ha virtù di riempiere il vuoto e rallegrare il teatro. Qualche grazioso ballabile, il maestoso ventre del coreografo Pratesi, gli sforzi della ballerina Zucchi non bastano; la Zucchi poi è vittima del dispetto del pubblico per la disparizione della Pochini, la quale dopo la memoranda caduta entro il buco del suggeritore, non volle, o non potè più rimettersi in gambe. Da qualche anno la signora Pochini, dopo di aver servito d'esca al colto pubblico nei cartelloni, trova modo, ossia ha la disgrazia di storpiarsi un piede, e dopo qualche rappresentazione, lasciare il pubblico con tanto di naso per tutto il resto della stagione; così accadde, se ben rammento, a Venezia, a Torino; qui a Firenze, portata dall'impeto della danza, mentre eseguiva una delle più ardite pirouettes, coll'irresistibile sorriso sul labbro, andò a cadere entro il sullodato buco, e sparì; sparì per sempre? io vo' sperare che laggiù due braccia provvidenziali l'abbiano raccolta. Ma è dolorosa!

La scena più interessante del ballo è quella dei paggi che si esercitano ogni sera alla ginnastica con una grazia, un ardore che farebbero andare in visibilio il dottor Mantegazza, autore dell'igiene del moto; è una buona lezione alle signorine. Peccato che la scena finisca con un duello alla pistola; per buona sorte è un duello incruento e tutto da ridere, mercè la cura dell'Impresa di risparmiare la polvere; però è probabile che l'Impresa non lo faccia per vile economia, ma solo per rispetto ai nervi suscettibili delle signore.

La musica dell'*Emma* è del giovine maestro Marengo; il più spiritoso *Pompiere* della città asserì che vi fu un errore di stampa, e che in luogo di *musica di Marengo* dover andare scritto *musica di cinquanta centesimi;* la facezia è atroce, ma si sa che il *Pompiere* in quistione, sarebbe disposto a sagrificare anche se stesso all'altare di Momo, e al gusto di dire un motto di spirito. Questa musica vale molto più di 50 centesimi, e se tutto non è peregrino, ci è però molto di buono. Il maestro Marengo poi mostrerà più chiaramente il suo valore nel ballo grande *Amore ed Arte*, se non erro, che dee aver luogo nella stagione prossima di carnevale.

La mia breve visita ai teatri dell'ex-capitale sarà finita quando io v'abbia detto qualche cosa dei *Montecchi e Capuleti*, o *Giulietta e Romeo* di Bellini al teatro Alfieri. Se il celebre maestro avrebbe ragione di piangere alla Pergola, io credo che non troverebbe certo da ridere all'Alfieri; a rigore potrebbe anche ridere, se lo si potesse quando la musica è miseramente straziata. Debbo però fare una onorevole eccezione per la signora Barlani-Dini, la quale è ben superiore alla triste compagnia in cui vive pel momento; ella ha una voce un po' monotona, come quasi tutte le voci di contralto, ma dolce, pastosa, ed alcune cose canta assai bene. Nella celebre scena finale, e nella bellissima aria «Ah se tu dormi, svegliati» (ch'ella guasta un poco con qualche fioritura di suo gusto) ella riscuote molti applausi; e nel duetto che segue io sarei disposto addirittura a commuovermi, se la troppo zelante Giulietta non nascondesse colle sue vesti il morente Romeo e non lo soffocasse a furia d'abbracci; meglio sarebbe correre a chiamare un medico! Romeo inoltre dovrebbe aver più cura della sua toelette e far perdonare colla eleganza la rotondità, che fa a pugni coll'ideale del leggendario amante di Verona. Appunto nell'ultima scena, quand'ella gettò il mantello e restò con quel troppo lungo abito nero abbottonato sino al mento, un mio vicino sussurrò: mi pare un prete; ed i circostanti aderivano sorridendo; e tutti sanno come il riso sia dannoso in simili casi.

In quanto alla povera Giulietta essa è esordiente ed americana. Che debbo dire di più? Mi dicono ch'ella è stata educata da un maestro fiorentino; può darsi; ma in questo caso io glielo raccomando caldamente. Le altre parti che in quest'opera fanno ufficio di penombre in un quadro, è bene che continuino a restarci; anzi io credo che sarebbe da preferirsi il buio più profondo.

L'orchestra è composta, mi dicono, delle speranze dell'Istituto musicale: un clarino ed un corno mi parvero buoni, le corde piuttosto debolucce. Ma questo teatro, dopo qualche recita, è destinato al riposo anch'egli. Peccato, perch'ei mi pare un teatro molto adatto all'opera, e di belle forme, e decente — purchè si cambiassero gli scanni della platea. — Io non ho mai potuto capire perchè mentre l'Alfieri sta chiuso, si debbano aprire quegli antri indecenti che sono il Rossini ed il Nazionale.

Fra pochi giorni si riaprirà il teatro Principe Umberto colla *Contessa d'Amalfi*, opera di Petrella, e il ballo lo *Spirito maligno*. La signora Lella Ricci continuerà ad attirare a quel teatro i suoi ammiratori; che Dio la benedica.

Finirò col commettere una indiscrezione, che non è poi una indiscrezione. L'opera del maestro Francesco Cortesi, la *Colpa del cuore*, venne acquistata dagli editori Giudici Strada di Torino, e verrà probabilmente mandata in scena a Milano. I pareri su quest'opera, di cui parlai lungamente nell'ultima *Rivista*, furono vari e discordi in Firenze; attendiamo con curiosità il giudizio di Milano, ch'io però vo' sperare favorevole, tanto più che io so avere il maestro recato all'opera stessa opportune modificazioni. Aggiungerò che il bravo maestro ebbe commissione dagli stessi editori di scriverne un'altra, e così sarà appagato il mio, ed il desiderio di moltissimi che hanno riposto in lui altissime speranze.

G. B. P.

a San Nicolas . . . . »	3,380	»
Somma raccolta dal signor Antonio Queirolo in Montevideo . . . »	1,618	50
Somma raccolta dal signor Mauro Matti . . . . »	1,420	»
Somma raccolta dalla Direzione del giornale la *Nazione Italiana* . »	8,345	40
Somma raccolta dal signor Angelo Vignolo, presidente della Società Nazionale Italiana . . . . »	1,140	»
Totale m/c pezzi	35,712	90
Spese per soccorsi dati ai superstiti qui residenti . . . . »	10,061	»
Restano pezzi m/c	25,651	90

Pezzi moneta corrente di Buenos-Ayres venticinquemila seicento cinquant'uno e centesimi novanta, ossia pezzi forti mille ventisei e centesimi sette, che al cambio di lire 5,04 per ogni pezzo forte, formano italiane lire cinquemila centosettant'una e centesimi 44 (lire 5171 44) che si trasmettono al R. Ministero coll'unita cambiale, perchè ne procuri la distribuzione fra le famiglie povere dei naufraghi residenti in patria.

Buenos-Ayres 13 agosto 1870.

Il Console (firmato): C. Negri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico, approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del lotto.

Banco di lotto di nuova istituzione N. 427 nel comune di S. Croce di Magliano (provincia di Campobasso).

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 25 dicembre prossimo far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata, corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionati a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 10 dicembre 1870.

Il Direttore: Gio. Mullo.

DIARIO

La *Liberté* del 12 dice che nulla può meglio dipingere l'attuale situazione d'ansietà, di dubbio, di timore e di speranza dei Francesi, di quel che la dipingono le opinioni contraddittorie che si avvicendano e si accreditano nel mondo politico da un'ora all'altra. Non già che i cittadini si lascino impressionare da semplici rumori. I rumori, o non arrivano, o sono immediatamente smentiti. Pel momento, quel che più teneva inquieti gli animi era il sapere che il signor Gambetta si trovava al campo, e il vedere che tardava a giungere a Bordeaux. Si temeva che la di lui presenza all'esercito potesse difficultare i piani dei generali.

Per quanto concerne la partecipazione della Francia alle trattative che si riferiscono alla questione intavolata dal principe Gortschakoff, lo stesso giornale scrive non essere altrimenti vero che la Francia abbia accettata la proposta di conferenza, e che il giorno della riunione sia stato fissato. Il conte di Chaudordy ha accettato in principio la Conferenza che gli venne proposta a mezzo del Foreign Office. Però egli si è riservato di consultare il governo della difesa nazionale di Parigi, e questi non ha anche fatto conoscere la sua risposta definitiva. Tuttavia, aggiunge la *Liberté*, l'accettazione è considerata certa, e già si stanno scegliendo i plenipotenziari, ai quali verrà dato incarico di rappresentare la Francia alla Conferenza di Londra.

L'*Indépendance Belge* sulla base delle corrispondenze francesi e delle ultime notizie ricevute per mezzo dei giornali traccia nei termini che seguono la situazione militare alle ultime date: « Lo spirito pubblico parigino ha fatto la più favorevole accoglienza alla notificazione fattagli dal generale Trochu della lettera colla quale il generale de Moltke annunziava i successi degli eserciti tedeschi contro i corpi dell'esercito della Loira, e della risposta che il governatore di Parigi aveva data alla lettera medesima, secondochè ce ne ha informati il telegrafo. Lo spirito pubblico, soggiunge il foglio belga, non è d'altronde stato mai migliore a Parigi, e il governo vi è sostenuto perfino dai giornali repubblicani che altra volta lo combattevano anche in modo eccessivo. Il *Rappel*, il *Combat*, del pari che il *Temps* e l'*Avenir National*, lo appoggiano, e si pronunziano contro ogni velleità di dimostrazioni. La volontà di resistere a oltranza è unanime, e la città non è alla vigilia di trovarsi costretta a cedere le armi per mancanza di pane. Secondo gli ultimi computi, vi sono ancora a Parigi dei viveri per più di due mesi. I vantaggi recentemente ottenuti dai Tedeschi sulla Loira non hanno maggiormente scoraggiato il governo di Parigi di quel che abbiano scoraggiata la Delegazione di Tours. Simultaneamente, e prima d'ogni altro concerto, si sono adottate le misure più energiche per continuare la lotta. Come già riferimmo, il primo atto della Delegazione di Tours è stato quello di ordinare la formazione di due eserciti per intendersi a sbloccare Parigi. Da questa città il giorno 5 si inviava in provincia col mezzo di un pallone il signor d'Hennecourt, altro degli aiutanti di campo del generale Trochu, all'oggetto di informare gli eserciti francesi che sono in campagna dei nuovi piani adottati nella capitale per respingere il nemico con operazioni combinate. Il signor d'Hennecourt, giunto a Lilla, vi ha tracciato un quadro dei più rassicuranti sulla situazione di Parigi e sui risultati dei fatti d'arme del 30 novembre e del 2 dicembre. Lo stesso giorno, l'esercito del Nord, il quale non è vero che per la disfatta d'Amiens si trovi compiutamente disorganizzato, ha risposto all'appello venutogli da Parigi, recandosi a rioccupare San Quintino e la piccola fortezza di Ham, facendovi alcune centinaia di prigionieri. »

La medesima *Indépendance* reca la notizia che l'11 di questo mese il signor Balan, ministro di Prussia e della Confederazione della Germania del Nord a Bruxelles, ha notificato ufficialmente al ministro degli esteri del Belgio, barone d'Anethan, la risoluzione adottata dal suo governo di non più considerarsi vincolato dal trattato del 1867 che garantì la neutralità del granducato di Lussemburgo. I motivi addotti dal ministro di Prussia e della Confederazione della Germania del Nord per spiegare questa notificazione ci sono stati comunicati dal telegrafo.

Un avviso della amministrazione dei telegrafi del Belgio, in data del giorno 12 e pubblicata da tutti i fogli di quel paese, fa sapere che a cominciare da detto giorno tutte le comunicazioni telegrafiche dirette coll'ovest, il centro ed il mezzogiorno della Francia ed il Belgio erano interrotte.

I giornali di Vienna, di Pest e di Praga recano che al conte Potocki sia stato affidato dall'imperatore l'incarico di ricostituire il gabinetto cisleitano. I signori Banhans e de Pretis, per quanto si dice, faranno parte della futura amministrazione. Secondo il *Pester Journal*, si spera d'indurre qualche personaggio del partito costituzionale austriaco ad accettare un portafoglio. Il nuovo gabinetto dovrà trovare un modo di conciliazione cogli Czechi della Boemia e coi Polacchi della Gallizia. Si dice che il signor di Grocholski abbia a far parte del gabinetto come ministro di Gallizia.

A Carlsruhe fu aperta, nel giorno 13 dicembre, la sessione legislativa del Parlamento del Granducato di Baden. Il ministro Jolly pronunziò, in nome del granduca, il discorso del trono, il cui sunto è che le Camere dovranno deliberare sui trattati, per mezzo dei quali verrà ricostituita la Germania: « Questi trattati, così vien detto nel discorso del trono, ci fanno conseguire la meta delle lunghe nostre aspettazioni e dei nostri sforzi: il collegamento degli Stati particolari della Germania in un solo corpo politico. Il granduca confida che il pensiero dell'unità politica della nazione, il quale trova un'espressione simbolica nel rinnovamento dell'antica dignità imperiale, verrà effettuato e consolidato mediante le forme costituzionali che si sono stabilite e che guarentiscono sufficientemente agli Stati particolari la loro indipendenza. » Quindi si accenna ai provvedimenti finanziari resi necessari dalla guerra, la cui continuazione fa sì che si debba nuovamente ricorrere a domande di credito pei bisogni dell'amministrazione militare; ma si esprime la speranza che verrà evitato un aumento durevole di aggravi, se alle vittoriose armi tedesche riuscirà di conchiudere presto una pace in condizioni favorevoli.

La Deputazione del Reichstag germanico, incaricata di presentare l'indirizzo al re Guglielmo, è partita nel giorno 13 dicembre alla volta di Versailles.

Nel Parlamento rumeno, il deputato Blascamberg aveva interrogato il Ministero sul conflitto tra la Sublime Porta e la Rumenia relativamente alla coniazione delle monete rumene. Il ministro degli esteri dichiarò che la questione era molto semplice. Sotto il Ministero Bratiano, la Camera ha approvato una legge, secondo la quale la Rumenia doveva coniare le proprie monete; e ciò fu fatto. La Porta non ebbe a fare alcuna rimostranza su questo fatto, ma bensì ha protestato contro l'immagine del principe sulle monete, quale simbolo di sovranità. Su ciò si intavolarono pratiche tra Costantinopoli e Bukarest; e queste saranno seguite da una convenzione, in virtù di cui la Rumenia potrà coniare le proprie monete come a lei talenta. La convenzione è prossima ad essere conchiusa. La Camera si mostrò soddisfatta di queste spiegazioni.

In un *meeting* cattolico tenuto a Londra venne affermato che a Roma fu vietato dal Cardinale Vicario di portare il Viatico in forma pubblica per evitare gli oltraggi ai quali il SS. Sacramento potrebbe essere fatto segno.

Le RR. Autorità ignorano se qualche parroco od altra Autorità ecclesiastica per timore o per altro fine siansi astenuti dal portare il Viatico agli infermi, od abbiano proibito di farlo; ma ciò che possono attestare si è che anche recentemente si è visto portare il SS. Sacramento per le strade di Roma in mezzo al rispetto di tutta la popolazione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 15.

È inesatta la notizia data da alcuni giornali che il governo francese abbia ricusato di prender parte alla Conferenza per la questione d'Oriente. Le potenze neutre comprendono che la Francia è necessaria al concerto europeo, e si preoccupano di trovare il modo di facilitare la partecipazione del governo francese alla Conferenza. Esse comprendono pure le difficoltà di ottenere nelle condizioni attuali questo risultato, perchè il governo prussiano ha sempre preteso di non poter trattare col governo della Difesa nazionale, finchè non fosse eletta un'Assemblea costituente.

Le potenze neutre adunque sono disposte a fare nuovi passi per un armistizio, col vettovagliamento di Parigi. È però inesatto che Gambetta, come affermano molti giornali esteri, abbia fatto alcun passo di questo genere.

Lilla, 13.

Corre voce che il generale Faidherbe abbia ripreso La Fère, ed abbia fatto 850 prigionieri.

Si ha da Parigi, in data del 10, che i timori relativamente ai viveri non hanno fondamento; le farine sono abbondanti.

Vienna, 15.

Si assicura che l'Austria invierà alla Conferenza il conte Apponyi.

Il conte Potocki ritornò da Pest senza recare alcuna soluzione della crisi ministeriale.

Scrivono da Pest alla *Neue Presse* che il governo austriaco non ravvisa la questione del Lussemburgo tanto seria quanto quella del Mar Nero, non toccando essa direttamente gli interessi dell'Austria.

L'*Abendpost* smentisce che siansi venduti alla Francia oggetti d'armamento.

Washington, 13.

Butler presentò alla Camera dei Rappresentanti una petizione firmata da 200 cittadini di Glocester, nella quale questi pregano il Congresso di domandare un indenizzo per le perdite cagionate dal Canadà ai pescatori americani, e dichiarano, come misura di rappresaglia, di non voler più avere relazioni commerciali col Canadà.

La petizione fu rinviata al Comitato per gli affari esteri.

Berlino, 15.

Un dispaccio ufficiale dal Louppy, 14, annunzia che Montmédy ha capitolato.

Madrid, 15.

Il presidente e i deputati delle Cortes costituenti sono arrivati. La popolazione e l'esercito fecero loro un magnifico ricevimento in tutte le stazioni della linea che hanno percorso.

Berlino,	14	15
Austriache	— —	207 —
Lombarde	98 —	98 3/8
Mobiliare	133 1/2	134 1/4
Rendita Italiana	— —	54 —
Londra,	**14**	**15**
Consolidato inglese	91 5/8	91 5/8
Rendita italiana	55 1/8	55 1/8
Lombarde	14 3/8	14 1/2
Turco	43 3/4	43 1/2
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	88 1/4	— —
Nuova-York,	**14**	**15**
Oro	110 3/4	111 —

Bordeaux, 15.

In seguito alla possibilità di una occupazione prussiana, il governo francese pose in istato di blocco l'Havre, Dieppe e Fécamp, e comunicò questa decisione alle potenze neutrali, le cui navi avranno undici giorni di tempo per ritirarsi. Questa misura ha per iscopo d'impedire ai Prussiani di vettovagliarsi dalla parte di mare.

Il servizio dei viaggiatori è sospeso nelle linee ferroviarie Serquiny e Rouen, Mans e Tours, Angers e Tours.

Bruxelles, 14 (ritardato).

Quattro prigionieri francesi, fuggiti dalla Germania e ricoveratisi nel territorio dei Paesi Bassi, furono dalle autorità olandesi condotti sul territorio tedesco, ove vennero fucilati.

Pietroburgo, 15.

Un manifesto imperiale in data del 13 ordina una leva per il 1871 di 6 uomini per ogni mille abitanti, onde formare le riserve necessarie per gli anni prossimi e coprire vuoti cagionati dai numerosi congedi.

Costantinopoli, 14.

Il governatore di Oleida, nell'Arabia, fu fatto prigioniero dai ribelli.

La Porta ricusò l'offerta del Kedive di mandarle un corpo di truppe.

Lavorasi attivamente al ministero della guerra per introdurre il sistema della coscrizione generale.

Londra, 15.

Leggesi nel *Times*:

I forti di Parigi sono quasi silenziosi; molti cannoni furono ritirati da Vanvres, dal Monte Valeriano e da Issy. Un enorme cannone posto sul Monte Valeriano colpisce a 9000 passi. I Tedeschi ignorano completamente ciò che avvenga a Parigi.

Lo stesso giornale crede che il re d'Olanda conoscesse da qualche tempo le intenzioni della Prussia di denunziare il trattato del 1867. Il *Times* soggiunge: L'Inghilterra non può da sè sola mantenere la pace dell'Europa, e sventuratamente è dubbio che le potenze la volessero appoggiare.

Il *Daily News* propone che la questione del Lussemburgo sia discussa nello stesso tempo che la questione d'Oriente.

Il *Morning Post* dice che la condotta dell'Inghilterra è semplice. Essa deve dire alla Prussia che non le riconosce il diritto di denunziare il trattato di Londra.

Lo *Standard* non crede che l'Inghilterra abbia acconsentito che la Prussia prenda il Lussemburgo a condizione che la Lorena resti francese.

Havre, 14.

I Prussiani hanno abbandonato queste vicinanze. La strada è libera fino ad Yvetot.

Corrono qui voci di vittorie francesi, ma vi si presta poca fede.

Berlino, 15.

Un ordine del giorno del Re, in data di Versailles, dice che i tentativi per rompere le linee d'assedio hanno fallito, e che il nemico, che avanzavasi per sbloccare Parigi, fu sconfitto. Il Re ringrazia le truppe, le quali continueranno i loro sforzi finchè siasi ottenuta una pace onorevole.

Aja, 15.

Il Re d'Olanda spedì il seguente dispaccio al governo lussemburghese:

« Io difenderò il trattato del 1867, l'onore e l'indipendenza del paese. Approvo tutto ciò che il governo ha fatto. »

Vienna, 15.

La risposta del conte di Beust all'ultimo dispaccio del principe di Gortscakoff è ridotta in forma cortese; declina, in presenza della Conferenza, di entrare nel fondo della questione; fa osservare che la teoria posta da Gortscakoff è pericolosa; confuta l'asserzione della Russia che l'iniziativa dell'Austria nel 1867 abbia trovato una fredda accoglienza; rettifica l'accusa del dispaccio anteriore che la Russia voglia sollevare la questione d'Oriente; constata che l'Austria non nutre punto disposizioni ostili contro la Russia; termina dichiarando che l'Austria entrerà nella Conferenza senza un'idea preconcetta, ma unicamente collo scopo di rassodare la pace in Oriente.

Vienna,	14	15
Mobiliare	247 25	245 50
Lombarde	179 80	179 —
Austriache	378 —	378 —
Banca Nazionale	732 —	729 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 96
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	123 65	124 10
Rendita austriaca	65 15	65 20

Debole.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 15 dicembre 1870, ore 1 pom.

La nebbia si è estesa anche ad alcune stazioni del mezzogiorno, ed è piovuto a Genova e a Firenze. Cielo sereno soltanto a Portotorres, Capo Spartivento e S. Teodoro Siculo. Ovest forte a Brindisi; scirocco forte a Procida; in tutti gli altri luoghi venti deboli del 2° e 4° quadrante. Calma perfetta nei nostri mari. Il barometro si mantiene quasi stazionario, ed è in media più alto nel sud che nel centro e nel nord della Penisola.

La situazione meteorologica non essendo da ieri affatto cambiata, la calma e l'umidità prevarranno ancora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 15 dicembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,4	mm 757,3	mm 757,5
Termometro centigrado	10,5	11,5	10,0
Umidità relativa . .	95,0	95,0	95,0
Stato del cielo . . .	nebbia folta	nebbia folta	nebbia folta
Vento { direzione . . / forza	SE calmo	SE calmo	SE calmo

Temperatura massima	+ 12,0
Temperatura minima	+ 9,5
Minima nella notte del 16 dicembre .	+ 9,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm.	0,3

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 ½ — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Una catena.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Amore senza stima — Il primo effetto di una eredità.*

TEATRO NAZIONALE, 7 ½ — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti e Mori rappresenta: *La gran giornata di Stenterello a Firenze.*

TEATRO DELLA PERGOLA. — Riposo.

Domani, 17 dicembre, rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *La Sonnambula* — Ballo del coreografo Ferd. Pratesi: *Emma Florens.*

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 16 *dicembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	58 80	58 75	58 82	58 77	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 —
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	78 05	77 95	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 .	id.	»	78 15	78 05	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	1 luglio 1870	500	— —	— —	705	704 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	472
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0 .		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette . . .			— —	— —	1412	1410	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2380 —	2365 —	— —	— —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital. .	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane . .	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	80
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. .		[illegible]	—	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver. .	1 luglio 1870	[illegible]	—	— —	— —	— —	—	—	210
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	—	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar. . .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	id.	500	— —	— —	334 50	334 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta) .	id.	500	— —	— —	440 —	439 50	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	172
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	447
Dette in serie non complete . . .		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss. .		500	—	—	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia . .		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	—	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi . .	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . .	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 45	26 40
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . .	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	90			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione . . .	a vista		
Milano	30			Francoforte . . .	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia . .	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		21 11	21 10
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 80 c e f. c. — Pezzi da 20 lire oro 21 10 cont. — Impr. Naz. 78, 77 95 f. c. Azioni Tab. 704, 704 50, 705 f c — Az Banca Naz. Regno d'Italia 2365 c. — Buoni Mer. 440 c. e f. c.

Il Sindaco: A. Mortera

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA al 30 Novembre 1870.

Attivo.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	26,662,038 62
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	»	5,984,542 »
Idem sopra sete	»	484,350 »
Recapiti per conto della Banca Nazionale	»	169,601 01
R. Tesoreria per deposito a interesse	»	1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (articolo 5 del decreto 1° maggio 1866)	»	2,698,496 »
Fondi pubblici	»	655,305 49
Depositi per custodia	»	12,439,191 »
Debitori diversi	»	405,882 63
Cassa	»	11,544,283 65
Totale dell'*Attivo*	L.	62,723,690 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè	»	580,658 61
Conto prima montatura . . . L. 235,129 20		
Spese generali . . . » 256,481 78		
Interessi passivi . . . » 68,650 10		
Prodotto di aumento di sconto a favore dello Stato . . . » 20,397 53		
	L.	63,304,349 01

Passivo.

Capitale diviso in 10,000 azioni da L. 1000 tutto versato	L.	10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione	»	27,408,580 »
Detti in moneta toscana non tornati a cassa	»	72,492 »
Depositi e conti correnti a interesse	»	628,725 47
Idem senza interesse	»	129,621 36
Massa di rispetto	»	1,000,000 »
Mandati in conto corrente	»	17,464 33
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866	»	2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia	»	12,439,191 »
Creditori diversi	»	6,453,445 12
Totale del *Passivo*	L.	60,848,019 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè	»	2,456,329 73
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1869 . . . L. 315,072 36		
Sconti interessi e proventi in massa » 2,141,257 37		
	L.	63,304,349 01

V° *Il Direttore per la sede di Firenze* G. G. Bertini. — *Il Ragioniere* A. Carraresi.

4194

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 244,255 80, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 dicembre corrente, pello

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla frontale difesa del tratto della sponda destra del Po dallo sbocco del torrente Ongina fino rimpetto alla Coronella di fronte all'abitato di Polesine Parmense, in provincia di Parma, della lunghezza di metri 843,

si procederà, alle ore 12 meridiane di martedì 27 dicembre corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 232,043 01, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito del ventesimo — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 28 agosto 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Parma.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta successivi.

I pagamenti saranno fatti in rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà due mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2° del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 3,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 16 dicembre 1870.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

4292

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'Amministrazione della Società, con deliberazione del giorno 24 novembre p. p. ha disposto che a termini degli art. 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione, la seconda estrazione semestrale per la designazione della serie delle obbligazioni emesse da ammortizzarsi in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle obbligazioni medesime, sia pubblicamente eseguita il giorno di martedì 20 corrente mese, presso la sede dell'Amministrazione, in via Torino, n. 57, alle ore 12 meridiane.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento, a partire dal giorno 5 gennaio p. v., alla cassa della Società presso questo locale, Banca Popolare, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese d'essere fruttifere nel caso di non presentazione.

Milano, dall'ufficio della Società, il 9 dicembre 1870.

4206 — *Il Dirigente l'ufficio*: Rag. E. LUCHINI.

Accettazione di eredità con *beneficio d'inventario.*

Il dì 25 novembre 1870 il signor Cesare del fu Salomone Donati, domiciliato a Firenze, come legittimo rappresentante del minorenne Giorgio figlio di lui e della fu Enrichetta di Emanuele Foligno, nell'interesse del minore stesso sottoposto alla sua patria potestà, dichiarò nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze di accettare col benefizio dell'inventario la eredità ad esso minore devoluta della defunta sua madre Enrichetta Foligno ne' Donati predetta, morta intestata in Firenze il dì 20 novembre 1870, in via San Zanobi, n. 5. E ciò in ordine alla legge.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 5 dicembre 1870.

4217 — Avv. E. Cucchi, canc.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 150097, sotto il nome di Santi Anna, per la somma di lire 50.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante

Firenze, li 7 dicembre 1870. — 4192

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reggente del tribunale civile e correzionale di Grosseto, uniformandosi al disposto dell'articolo 679 del Codice di procedura civile, deduce a pubblica notizia che all'udienza del 6 corrente, avanti il suddetto tribunale, la signora Rosa Ciampoli, assistita dal di lei marito signor ingegnere Enrico Ciampoli di Grosseto, si rese acquirente, pel prezzo di lire mille cinquantatre, dello stabile che appresso, messo all'incanto in danno del signor Ottavio Tognetti, domiciliato a Castiglion della Pescaia, ed alle istanze del signor Domenico Bastianini, domiciliato alle Preselle, presso Monte Orgiali, e che il termine per l'aumento del sesto scade il di ventuno corrente.

Lo stabile come sopra venduto consiste in un orto con fabbricato annesso ad uso di abitazione, situato nella città di Grosseto in contrada la via del Giuoco del Cacio, oggi via Nuova, che conduce al pubblico passeggio delle Mura, confinato da un lato suolo pubblico, e dall'altro passeggio delle Mura, Giagnoni, e se altri, rappresentato al catasto del comune di Grosseto in sezione H, particelle 398, 770, articoli di stima 606 e 608.

Li 8 dicembre 1870.

4210 — Silvio Conti.

Avviso

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Luigi Bartolozzi del dì 9 dicembre stante, reg. con marca da L. 1 debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del fallimento predetto a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Paolo Danti, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 27 gennaio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 9 dicembre 1870.

4207 — G. Mazzi, vicecanc.

4243 Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Ferdinando Mori, del dì 9 dicembre stante, registrata con marca debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del fallimento predetto a comparire entro venti giorni più l'aumento voluto dallo articolo 601 del Codice di commercio dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento, signor Diomede Tarchiani, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 7 gennaio 1871, a ore 1 pom., avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio

Li 9 dicembre 1870.

G. Mazzi, vicecanc.

4255 Avviso.

Il sottoscritto Silvestro del fu Giuseppe Montanelli, sacerdote arciprete parroco della collegiata di Fucecchio e possidente domiciliato in detta terra, rende noto a chi di ragione che non sarà per riconoscere alcuna contrattazione sia di semoventi, sia di cose mobili che dall'infrascritto giorno in appresso venga posta in essere da Pietro del fu Gaspero Cipollini colono licenziato e lavoratore del podere denominato il Giardino, di proprietà del sottoscritto medesimo, posto nel popolo di S. Pierino, comunità di Fucecchio, per conto della colonia di detto podere senza il consenso espresso in scritto del sottoscritto medesimo

Fatto li 7 dicembre 1870.

D. Silvestro Montanelli.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si avverte che stante la deserzione dell'incanto d'oggi, nel giorno 21 dicembre corrente, alle ore una pomeridiane, si procederà in quest'uffizio via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, ad un terzo incanto, mediante partiti segreti, per lo appalto, in tre lotti, della provvista dei foraggi nelle divisioni di Firenze, Livorno e Perugia, cioè:

Distinta dei lotti	Località comprese in ciascun lotto — Divisioni	Località comprese in ciascun lotto — Provincie	Ammontare della cauzione di ciascun lotto
Primo	Firenze . . .	Firenze, Arezzo, Siena. . .	35000
Secondo	Livorno . . .	Livorno, Lucca, Pisa, Grosseto, Massa e Carrara . . .	30000
Terzo	Perugia. . . .	Provincie dell'Umbria . . .	19000

Le imprese avranno la durata di mesi nove, cioè dal primo gennaio a tutto settembre 1871.

I capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Intendenza militare e presso tutte le altre divisionali del Regno.

La facoltà di distribuire fieno *Agostano* in luogo del *Maggiengo* è limitata a giorni quarantacinque.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e scritte su carta da bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi che vengono offerti per ogni quintale di fieno e di avena, con il calcolo dell'importo di una razione competente per la cavalleria di linea, e ciò nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. . .
Avena idem »

Quali prezzi ragguagliati alla razione della cavalleria di linea, in chilogrammi 6 di fieno e 3 di avena, danno per ogni razione il costo di L. . . . .

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale della somma stabilita a cauzione, in moneta legale corrente o titoli di rendita pubblica dello Stato, i quali però verranno accettati soltanto in base al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito venne effettuato.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di coloro che avranno offerto prezzi maggiormente inferiori, o pari almeno ai prezzi massimi stabiliti nelle relative schede suggellate del Ministero della Guerra, deposte sul tavolo e da aprirsi con le prescritte formalità.

In tale incanto il deliberamento avrà effetto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito a giorni cinque, decorribili dal mezzodì di quello del deliberamento.

Per norma degli accorrenti, si accenna che verranno corrisposti i prezzi seguenti per i generi che le imprese sono tenute a distribuire, secondo l'articolo 11 dei capitoli speciali:

Per crusca	L.	1 20	il miriagramma
Per orzo (in farina) .	»	2	idem
Per segala (in farina)	»	2 10	idem
Per idem (in grani) .	»	15	l'ettolitro

Potranno essere consegnate offerte a tutti gli uffizi d'intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli eseguiti depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura delle schede.

Le spese di stampa, d'inserzione, di emolumento, di registro, ed ogni altra inerente agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari.

L'amministrazione militare avrà facoltà di distribuire direttamente per i cavalli di truppa le quantità di fieno e di avena di sua proprietà; per tal fatto gl'impresari non potranno pretendere indennità o compenso alcuno; ed a modificazione del § 2° dei capitoli speciali non avranno diritto di versare nei magazzini delle sussistenze quantità di generi eguali a quelle state come sopra distribuite dal Governo.

Cosiffatte distribuzioni avranno effetto nel periodo dal 1° aprile a tutto il 10 luglio in quelle località che saranno a suo tempo indicate alle imprese.

I generi poi non potranno eccedere le seguenti quantità:

		Fieno	*Avena*
Per il lotto di Firenze	Quintali	3800	6300
Per quello di Livorno	»	7550	3410
Per quello di Perugia	»	1400	5000

E tali quantità si intenderanno diminuite dai fondi di magazzino, che giusta l'art. 10, § 28, dei capitoli speciali le imprese sono tenute ad avere introdotte od accaparrate nel primo mese di servizio.

Firenze, 15 dicembre 1870.

Per detta militare Intendenza
Il Sottocommissario di guerra: TOMEI.

4293

Avviso.

Si manifesta che alle undici antim. del 25 dicembre 1870, innanzi il sindaco, nel palazzo municipale, seguirà l'incanto pell'appalto dei dazi consumo comunale e governativi abbonati per la durata dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875, e per l'annuo canone di lire 310,510, giusta il capitolato d'oneri ostensibile nella segreteria municipale

Termini-Imerese, li 15 dicembre 1870

4294 — *Il Sindaco funzionante*: COSENZ.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Avviso.

Essendo andato smarrito il certificato interinale nominativo dell'azione numero 9398, intestato al signor ingegnere Carlo Vismara, e da questi ceduto al signor Ambrogio Giussani, se ne porge avviso al pubblico per il caso che alcuno avesse ragioni a fare valere, prima di passare, a termini dell'art. 10 dello statuto, al rilascio di un nuovo titolo; con avvertenza che, scorse tre pubblicazioni del presente avviso in tre successivi mesi senza che sia pervenuto alcun reclamo a questa Amministrazione, la stessa riterrà perento il titolo medesimo e farà luogo all'accennato rilascio del nuovo titolo.

Li 14 dicembre 1870.

4223 — *Il Dirigente l'ufficio*: Rag. E. LUCHINI.

Avviso.

I sottoscritti deducono a notizia del pubblico, per ogni buon fine ed effetto, avere in questo stesso giorno di reciproco accordo risoluta la Società commerciale fra loro costituita con atto del 25 gennaio 1869, recognito ser Oreste Dami, registrato a Prato il 15 febbraio successivo, depositato nella cancelleria del tribunale di commercio di Firenze e pubblicato in estratto ai termini di legge.

Prato, 7 dicembre 1870.

Felice Bartolini.
4238 — Fortunato Levi.

Estratto di bando.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze sotto di 30 ottobre 1870, ed in adempimento dell'ordinanza presidenziale del dì 1° dicembre andante, la mattina del dì 27 gennaio 1871, nella sala delle udienze di detto tribunale, sarà posto all'incanto l'appresso descritto stabile, espropriato in danno di Leopoldo e Giuseppe Martelli alle richieste del signor Cesare Corradini di Samminiatello.

Una casa di sei stanze, con orto annesso, posta nel popolo di San Colombano a Settimo, comunità di Casellina e Torri, pretura di Lastra a Signa, rappresentata ai campioni estimali di detta comunità in sezione A dai numeri particellari 133, 134 e 131, gravata della rendita imponibile di lire catastali 58 87, pari a lire it. 49 45, salvo, ecc.

La vendita sarà eseguita alle condizioni tutte scritte nel bando del dì tre del corrente dicembre, e chiunque vorrà essere ammesso ad offrire all'asta, oltre il decimo del prezzo, dovrà aver depositato in precedenza lire it. 200, qual somma resta a far fronte all'importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita, trascrizione, ed altre relative.

Si avvisa inoltre che con la menzionata sentenza del dì 30 ottobre 1870 il tribunale prefisse per i creditori il termine di giorni trenta a presentare le loro domande di collocazione e respettivi titoli, all'effetto della graduatoria, e che alle operazioni a questa relative delegò il giudice signor avvocato Lorenzo Bonci.

Firenze, li 13 dicembre 1870.

4259 — Dott. Agostino Calosi, proc.

Formazione di società.

Si deduce a pubblica notizia che col privato istrumento in data 5 dicembre 1870, recognito Biai e registrato a Firenze il 2 detto, i sigg. Giovanni Morandi e Dario Montelatici, negozianti residenti a Firenze, hanno costituito una Società di sartoria in nome collettivo sotto la ragione sociale Morandi e C° con sede principale in questa città, via Vacchereccia, n. 3, e succursale a Montepulciano, con un capitale di lire ventimila già versato, con autorizzazione in ambedue i soci a reggere, amministrare e firmare in nome della Società, e da durare per due anni a datare dalla stipulazione del predetto contratto

4256 — Francesco Biai, notaro.

Formazione di società.

Con atto pubblico, rogato notaro Biasi in Roma, il dì 7 dicembre 1870, debitamente registrato, è stata formata una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale F. B. de la Chapelle e Comp., la quale si occuperà specialmente di operazioni di banca. La durata della Società è fissata a cinque anni a datare da oggi. Il signor F. B. de la Chapelle ne è il gerente responsabile ed ha la firma sociale. Il capitale sociale si eleva a lire italiane centocinquantamila con facoltà di aumentarlo. La sede della Società è stabilita in Roma, palazzo della Minerva, piazza della Minerva, n. 38, con succursale in Firenze, palazzo Borghese, via Ghibellina, n.

4257 — F. B. de la Chapelle e Comp.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 13 ottobre decorso e della ordinanza presidenziale del dì 9 dicembre corrente, l'una e l'altra registrate con marca da lire 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì nove febbraio 1871, a ore 10, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni, sulle istanze del signor dottor Giovanni, ser Angiolo e Luigi del fu Gregorio Poltri-Janucci, possidenti domiciliati a Stia, ed elettivamente in Arezzo presso messer Francesco Viviani, dal quale sono rappresentati, espropriati in pregiudizio dei signori Giovanni, e capitano Antonio di Filippo Borghini, possidenti domiciliati in Arezzo, ed il secondo residente attualmente per ragioni d'impiego a Genova, sul prezzo di lire italiane 3375 offerto dal creditore intervenuto nel giudizio di spropriazione signor Angiolo del fu Sabato Uzigli, possidente domiciliato a Firenze, rappresentato da messer Pietro Maggi, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì nove dicembre corrente, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Una casa posta in Arezzo in via Cavour, di numero comunale 21, composta di più e diverse stanze da terra a tetto, confinata da via Cavour, da Falciai, da Redi, e da Accademia del teatro Petrarca, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo in sezione C dalla particella 870, articolo di stima 435, con rendita imponibile di lire 251 27, e con rendita imponibile denunziata agli effetti della imposta sui fabbricati di lire italiane 450, come dalla tabella B al num. 279, sul qual reddito denunziato fu nell'anno 1870 corrisposta per tributo erariale diretto la somma di lire it. 56 25.

Si avvertono perciò i creditori inscritti sullo stabile medesimo di depositare i loro titoli di credito insieme con la domanda di collocazione motivata entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando surriferito, onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 10 dicembre 1870.

4260 — Paolo Sandrelli, canc.

Cassa centrale di risparmi e depositi *in Firenze.*

Terza denunzia degli appresso due libretti condizionali di vecchia serie, smarriti:

Libretto num. 583, sotto il nome di Petruzzi Teresa ne' Calamai, 1° per la somma di lire 1400.

Libretto num. 584, sotto il nome di Petruzzi Teresa ne' Calamai, 2° per la somma di lire 187 60.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 dicembre 1870. — 4268

Scioglimento di società.

Il sottoscritto dichiara, ai termini della legge, che la Società formata in Firenze il dì 8 febbraio 1856 con atto debitamente registrato e pubblicato, sotto la ragione sociale B. de la Chapelle et Comp., essendo arrivata a suo termine il 30 novembre ultimo, è e rimane sciolta, e che lui medesimo ne ha assunto la liquidazione.

4258 — B. de la Chapelle.

Avviso.

Francesco Fratini, attualmente dimorante ad Alessandria d'Egitto, dichiara e protesta che non riconoscerà nessun debito che potesse venire contratto dalla sua famiglia in Firenze, giacchè non manca di farli avere l'occorrente per il mantenimento della medesima.

4162 — Francesco Fratini.

SOCIETA' DE' PIROSCAFI POSTALI
I. e V. FLORIO e C.

AVVISO.

I signori azionisti della detta Società restano legalmente avvertiti che al termine dello art. 24 degli statuti è convocata l'assemblea generale pel giorno 8 del prossimo gennaio 1871, in Palermo, nel locale dell'Amministrazione in piazzetta Marina, corso Vittorio Emanuele, alle ore 12 meridiane.

Oggetto della riunione è la presentazione e discussione del bilancio generale dell'ottavo anno amministrativo da ottobre 1869 a tutto settembre 1870 e provvedere alla nomina de' membri del Consiglio di sorveglianza in rimpiazzo di quelli che devono cessare dalle loro funzioni, giusta gli statuti.

Tutti gli azionisti i quali vorranno far parte dell'assemblea, non più tardi del giorno 31 del corrente mese, ai sensi dello art. 25 de' suddetti statuti, dovranno depositare le loro azioni nella cassa sociale in Palermo, o presso le sedi della Banca Nazionale di Napoli e di Firenze.

Palermo, 6 dicembre 1870.

4174 — I GERENTI.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 5 novembre 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	48,369,782 01
» disponibile	» 11,869,782 01	
Biglietti Banca Nazionale		37,281,048 »
Portafoglio		49,723,106 77
Anticipazioni		15,138,051 69
Pegni di — oggetti preziosi	L. 10,076,136 »	11,715,993 »
Pegni di — metalli rozzi	» 137,046 »	
Pegni di — mercanzie	» 387,567 »	
Pegni di — pannine nuove ed usate	» 1,115,244 »	
Fondi pubblici		8,365,258 16
Immobili		4,757,682 22
Provincia di Napoli. Premio sopra accollo. Prestito nazionale		1,462,662 »
Depositi di titoli e valute metalliche		6,600,662 40
Spese		2,642,493 12
Diversi		2,002,911 11
		L. 188,059,650 48

PASSIVO.

		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		111,799,171 32
Conti correnti — semplici	L. 7,160,720 65	18,554,511 63
Conti correnti — ad interesse	» 7,483,410 06	
Conti correnti — per risparmi	» 3,910,380 92	
Servizi di cassa — Debito pubblico	» 337,872 94	460,513 96
Servizi di cassa — Consorzio nazionale	» 11,206 95	
Servizi di cassa — Provincia di Napoli	» 111,434 07	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		20,160,000 »
Patrimonio — del Banco	» 25,000,000 »	25,123,423 »
Patrimonio — della cassa di risparmio	» 123,423 »	
Fondo di riserva		787,602 82
Depositanti di titoli e valute metalliche		6,600,662 40
Benefizi		3,918,371 66
Diversi		695,338 69
		L. 188,059,650 48

4046

Visto — *Il Direttore Generale* Colonna.
Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. Marino.
Il Ragioniere Generale reggente Raffaele Puzziello.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.